



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

Pedibus

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A- Assistenza

Area: 03- Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Con il presente progetto il Comune di Comiso, in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 di *fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti* (Obiettivo 4) e nell'ambito di azione che attiene alla "crescita della resilienza" vuole proporre la valorizzazione del servizio civile a sostegno della collettività e delle emergenze educative e sociali dei minori che in essa insistono. Il progetto propone azioni di assistenza, sensibilizzazione, educazione (dimensioni chiave per la concreta realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030) nella prospettiva della "cultura della sostenibilità", da promuovere a tutti i livelli (istituzioni, società civile, imprenditoria ecc.) e in tutte le sedi educative, in un'ottica di apprendimento permanente che dura lungo l'intero arco della vita. I volontari di servizio civile avranno modo di sperimentare la dimensione della cittadinanza attiva, in particolar modo prestando servizio presso l'ente locale e a supporto degli istituti scolastici; avranno modo di maturare la consapevolezza della prossimità dello Stato e delle sue emanazioni al cittadino e alla comunità locale. Le attività previste coniugheranno una crescita in competenze emotive, relazionali e pro-sociali attraverso l'esplorazione del rapporto affettivo con i minori del proprio territorio con una consapevolezza del proprio ruolo all'interno della società e nel rapporto con gli altri e l'ambiente. Nel progetto è poi inserita un'azione interprogettuale che permetterà la relazione, l'incontro, il confronto e lo scambio di buone prassi con i volontari di servizio civile impegnati in altri progetti dello stesso programma.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ente locale promotore stimolerà i volontari di servizio civile ad essere protagonisti delle azioni di progetto, mediante il supporto del personale interno ed esterno all'ente e coinvolto nelle attività. Nel corso del progetto, i volontari, saranno adeguatamente supportati e guidati nella realizzazione degli interventi e nel raggiungimento degli obiettivi previsti in fase programmatica. Al contempo i giovani rafforzeranno la consapevolezza dell'importante ruolo sociale e civico svolto. Durante il primo periodo di avvio attività (1/2 mesi circa), sarà dato ampio spazio alla costruzione delle relazioni e alla formazione di base dei volontari. La prima fase di "accoglienza" sarà avviata dopo le selezioni (con l'accettazione da parte dei giovani dell'impegno), ma non può considerarsi conclusa nei primi giorni di servizio. Essa va infatti intesa come acquisizione di un *modus operandi* del volontario di servizio civile all'interno dell'ente locale promotore, come impostazione organizzativa e relazionale che pone l'accento sulla relazione di fiducia e lo scambio reciproco che è opportuno instaurare fra ente e volontario. La peculiarità del progetto, per quanto oramai socializzata nella realtà comisana e indirettamente vissuta da diversi ragazzi, necessita di essere maturata e compresa nelle sue valenze più tipicamente culturali. Ad avvio progetto, i volontari saranno istruiti su compiti e mansioni loro affidati. All'avvio delle attività progettuali tutte le figure dell'ente impegnate nel servizio civile saranno coinvolte in un tavolo tecnico che organizzerà incontri mirati alla costituzione delle équipe di lavoro e a ribadire ruoli e funzioni organizzative, oltre che mirato a raccogliere aspettative dei giovani. Prima ancora di proiettare i giovani in un ruolo operativo, gli stessi saranno introdotti alla logica che muove le attività delle singole sedi di attuazione. I ruoli di ciascun operatore coinvolto nelle sedi di progetto saranno meglio specificati e chiariti ai volontari nell'ambito dei predetti incontri. Al tavolo tecnico parteciperanno anche i formatori e l'esperto di monitoraggio, con particolare

riferimento alle risorse che costituiscono espressione diretta dell'ente locale. Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato dagli OLP e dalle altre figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizzerà gli interventi previsti da progetto. Affiancheranno le figure professionali nei tipi d'intervento previsti nel piano di attuazione. Ai volontari che completeranno proficuamente il servizio saranno certificate le competenze acquisite in relazione alle attività svolte. Per i giovani con minori opportunità, non si rende necessario prevedere specifiche attività in quanto il disagio sociale indicato non comporta o richiede specifici accorgimenti, fatta eccezione per eventuali agevolazioni per garantire la loro partecipazione ed espressamente previste nella parte relativa al progetto.

Pertanto, nello specifico le attività previste per i volontari all'interno del progetto prevedono:

- Favorire azioni di supporto nella gestione delle situazioni di disagio e di emergenza educativa;
- Animazione e sensibilizzazione nelle scuole e nel territorio su tematiche di interesse sociale, educativo e culturale;
- Contrastare il fenomeno di dispersione scolastica offrendo servizi di potenziamento dell'istruzione durante gli orari non scolastici e i periodi estivi;
- Favorire lo sviluppo di una coscienza critica per sviluppare senso di cittadinanza attiva e di cura per il proprio territorio;
- Promuovere la conoscenza del progetto mediante adeguata e capillare comunicazione incoraggiando la cultura del volontariato;

SEDI DI SVOLGIMENTO:

COMUNE DI COMISO - AREA 3 - POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA VIA DEGLI STUDI
COMISO cod. sede 193700 **6 (GMO:1)**

COMUNE DI COMISO - AREA 3 - PUBBLICA ISTRUZIONE VIA DEGLI STUDI COMISO cod. sede
193698 **6 (GMO:2)**

COMUNE DI COMISO - AREA 2 _ URP VIA DEGLI STUDI COMISO cod. sede 193702 **6 (GMO:2)**

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: **18**
Numero posti con vitto e alloggio: 0
Numero posti senza vitto e alloggio: **18**
Numero posti con solo vitto: 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Monte ore settimanale: **25 ore**
Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari: **5**

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite, si prevede la possibilità, talvolta, di dover articolare in maniera flessibile dell'orario di impiego dei volontari.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'ente titolare (conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione etc.)

A ciascun volontario sarà richiesto di relazionare periodicamente circa le attività svolte e le eventuali problematiche riscontrate nell'erogazione del servizio.

Sarà altresì richiesta la disponibilità a:

- partecipare e contribuire alla realizzazione dei momenti formativi, di verifica e monitoraggio;
- testimoniare il proprio impegno in Servizio Civile;
- partecipare ai momenti di scambio e confronto anche con i volontari di altri progetti e enti.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Crediti riconosciuti: nessuno
Tirocini riconosciuti: nessuno

“**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**” ai sensi del d.lgs. n. 13/2013 e della normativa regionale legge regionale n. 29/2016, D.P.R. n. 7/2018 e s.m.i., da parte dell'ente “Tecnaservice srl” di Ragusa, di cui si allega l'accordo sottoscritto.

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un “certificato” da parte di un ente terzo accreditato alla certificazione delle competenze come stabilito dalla normativa regionale che abilita tutti gli enti di formazione accreditati al rilascio del certificato delle competenze e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate dall'ente terzo:

Competenze trasversali:

Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
Collaborare con gli operatori coinvolti nel progetto, svolgendo con responsabilità i propri compiti in vista dei risultati da raggiungere;
Integrarsi con altre figure professionali;
Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
Assumere le necessarie decisioni in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi già organizzati e condivisi.

Capacità e competenze relazionali

I volontari saranno impiegati per almeno il 40% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e alla gestione delle responsabilità;
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

Capacità e competenze organizzative

Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto

Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

Capacità e competenze professionali e/o tecniche

Uso di programmi informatici professionali.

Competenze informatiche per svolgere ricerche, aggiornare siti e social network, pubblicare materiale multimediale, catalogare ed inventariare, pubblicizzare le attività delle sedi, sensibilizzare alla diffusione della cultura locale.

Uso strumenti tecnici professionali.

L'ente certificatore si occuperà di verificare l'aderenza ad una specifica qualifica inserita nel Repertorio Regionale delle Qualifiche Professionali della Regione Sicilia, ed in particolare a quella di "Animatore Socio-Educativo" (Livello EQF 4 - cod.id. 323).

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La Fondazione San Giovanni Battista adotta criteri e modalità di selezione propri, di seguito descritti. Tutta la selezione seguirà la normativa di riferimento e sarà scandita da tre fasi: valutazione del curriculum vitae, colloquio attitudinale, selezione e successiva pubblicazione della graduatoria. Il colloquio avverrà alla presenza degli OLP: si tratta di una presenza fondamentale perché il colloquio punta a chiarire in dettaglio obiettivi e priorità del progetto, esigenze operative e il posizionamento dei candidati in merito.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 40 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 30 punti.

La selezione dei candidati per i progetti in Italia avviene sulla base dei 2 strumenti sotto descritti.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 40. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla somma del punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione. I fattori di valutazione sono 8 e ad ognuno è attribuito un punteggio massimo pari a 5. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 24/40.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. Conoscenza dell'Ente

giudizio (max 5 punti):.....

2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 5 punti):.....

3. Condivisione degli obiettivi del progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

4. Motivazioni generali del candidato:

giudizio (max 5 punti):.....

5. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

6. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

giudizio (max 5 punti):.....

7. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 5 punti):.....

8. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

Se il candidato non raggiunge punti 24/40 in sede di colloquio viene considerato non idoneo a svolgere il servizio civile.

2) Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in ambiti affini a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 30 punti, così ripartiti:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 15;

Laurea non attinente a progetto = punti 12;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 12;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 10;

Diploma attinente progetto = punti 8;

Diploma non attinente progetto = punti 7;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

- Si valuta solo il titolo di studio più elevato. Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = 1 punti (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 5

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 5

- es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 5

- Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**TOT. ORE 30 unica tranche entro la prima metà del progetto**

Via Roma, 109 – 97100 Ragusa

Comune di Comiso, Via degli Studi n° 9 97013 Comiso

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**TOT. ORE 72 unica tranche entro 90 giorni dall'inizio del progetto**

La formazione specifica si attuerà nella sede della Fondazione e in alcune delle sedi di attuazione, per permettere una maggiore conoscenza reciproca tra i volontari e favorire la conoscenza dei territori coinvolti nel progetto da parte dei volontari.

Le sedi coinvolte sono così allocate:

Via Roma, 109 – 97100 Ragusa

Comune di Comiso, Via degli Studi n° 9 97013 Comiso

Moduli:

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile;
- Programmazione e progettazione educativa e didattica;
- Educare al Noi: Laboratorio di Intelligenza emotiva;
- Sostenibilità e Diritti dell'Infanzia verso la Generazione 2030;
- Povertà Educativa e Dispersione Scolastica;
- I disagi in età evolutiva ed il sostegno in ambito educativo;
- Atteggiamenti e competenze nella relazione di aiuto;
- L'integrazione dei minori stranieri nel contesto scuola;
- Le politiche in ambito socio-assistenziali rivolte ai minori;
- Saper progettare nel territorio: dai Bisogni ai Sogni;
- Educare all'intercultura tra metodi e strumenti;
- I Care – imparare a prendermi cura;

Il modello educativo privilegiato sarà quello relazionale che in un clima di piena accettazione, dà al volontario la possibilità di provare ad affermare positivamente sé stesso/o nel rapporto con i formatori ed i colleghi. Saranno previsti uno o più moduli di formazione da erogare anche a distanza (FAD, videoconferenza, altri sistemi tecnologici di e-learning) che consentiranno allo stesso modo il coinvolgimento dei volontari attraverso software o game per facilitare l'interazione e realizzare attività didattiche coinvolgenti, interattive e multimediali.

Gli interventi dei formatori consentiranno la messa in atto di una metodologia d'intervento che privilegerà l'area relazionale e quindi la capacità di socializzazione ed espressione della creatività di ogni giovane, senza trascurare la possibilità di acquisire capacità teoriche e tecniche all'interno di ogni formazione (modellamento).

Le tecniche metodologiche previste saranno pertanto tese al coinvolgimento dei volontari mediante:

1. lezioni frontali
2. role playing;
3. attivazioni con debriefing e approfondimento finali;
4. discussioni guidate;
5. brainstorming;
6. cooperative learning;
7. action maze;
8. visione di materiale audio-video;
9. simulazioni.

Le tecniche da 2 a 9 comportano, nell'ambito della metodologia di apprendimento attivo, la partecipazione sentita e consapevole del volontario, perché contestualizzano le situazioni di apprendimento in ambienti reali ed analoghi a quelli che vivrà in futuro (previsione e virtualità). La metodologia dei momenti di formazione utilizza le tecniche di apprendimento partecipato. Si pone il volontario, portatore di risorse e potenzialità manifeste e/o latenti, al centro delle attività di formazione in modo da stimolare la riflessione individuale e la self efficacy, al fine di educare e guidare al rispetto delle diversità dell'altro in tutti i suoi aspetti. Il progetto prevede un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari con l'acquisizione di competenze specifiche rispetto all'ambito e al settore d'impiego del progetto. Ogni incontro sarà strutturato secondo tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, per attivare l'interazione tra i partecipanti e con il formatore e per co-definire gli obiettivi formativi; una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti della formazione; una fase conclusiva di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

"In Terra il C.I.E.L.O. – Cultura, Inclusione, Educazione, Legami, Occasioni"

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

5

→Tipologia di minore opportunità

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità (Specificare il tipo di disabilità)
- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche **X**
- d. Care leavers
- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificazione: **Certificazione della Situazione Economica del nucleo di appartenenza attraverso la predisposizione del Modulo ISEE da cui si evince che l'indicatore è inferiore o pari a €15.000**

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

L'ente, sulla base dell'analisi di contesto effettuata, rileva la presenza di un diffuso disagio socio-economico.

Pertanto intende sostenere i "giovani con minori opportunità che vivono difficoltà economiche, i quali incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca attiva di lavoro.

L'ente gode di notevole esperienza nel campo dell'inclusione sociale e del contrasto alle marginalità. È soggetto attivo di una rete territoriale, con istituzioni, servizi territoriali ed enti di prossimità che si intende promuovere e valorizzare al fine di intercettare i GMO. L'Ente porterà avanti le seguenti azioni specifiche:

- 1.campagna di comunicazione ad hoc basata su l'affissione di manifesti e distribuzione di materiale informativo presso le S.A.P., le scuole superiori, le università, le parrocchie, gli uffici dei servizi sociali, USSM (Uff. Serv. Sociali Minori), i CPI, i CAF della provincia di Ragusa, i centri di aggregazione giovanile nel cui territorio sono localizzati gli Enti di accoglienza del progetto.
- 2.Raccordo e contatto telefonico dei giovani da parte delle parrocchie, degli uffici dei servizi sociali dei comuni, dei CPI e dei partner aderenti al progetto, che, nell'espletamento delle loro funzioni, sono già a conoscenza dei giovani che versano in condizioni di disagio economico, con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e coinvolgere i giovani;
- 3.La campagna di informazione e sensibilizzazione tramite i canali social dell'Ente e dei partner di progetto, ed il passaparola dei volontari
- 4.Attivazione di uno specifico sportello che sostenga il GMO in tutto l'iter procedurale, dalla creazione dello SPID, dalla redazione del curriculum alla presentazione della domanda di partecipazione.
- 5.Incontri di informazione e sensibilizzazione nelle scuole e nei maggiori centri di aggregazione giovanile della provincia, interviste radio per una maggiore diffusione del messaggio.

RISORSE UMANE:

Per garantire la possibilità di partecipare su base paritaria all'esperienza di Servizio civile anche ai giovani con difficoltà economiche, l'ente titolare metterà a disposizione di tali operatori volontari oltre che l'OLP anche ulteriori figure tra cui un soggetto esperto in Politiche di Inclusione per soggetti fragili. Saranno punti di riferimento ai quali rivolgersi per sostenere i ragazzi nelle varie esigenze che possono determinarsi, sulla base della specifica tipologia di GMO coinvolta, valorizzando anche la rete sul territorio.

RISORSE STRUMENTALI:

Verranno destinati in favore dei GMO ulteriori risorse strumentali: -Tablet, stampante, scanner (per poter realizzare i compiti assegnati) -Spazio virtuale online attraverso cui il volontario potrà incontrare le risorse umane messe a disposizione dal progetto senza per questo dover operare spostamenti.

MISURE DI SOSTEGNO E MONITORAGGIO:

possibilità di scelta, in accordo con l'OLP ed i colleghi, dei turni da effettuare nel corso della durata di tutto il servizio civile, al fine di facilitare il raggiungimento della sede progetto e lo svolgimento delle attività progettuali.

La programmazione dei turni settimanali sarà di tipo misto, e terrà conto delle possibili esigenze del volontario (esami universitari, esigenze di studio, familiari, tirocini, ecc). Incontri formali e non, ulteriori alla formazione specifica e generale, sia a livello individuale che collettivo, saranno organizzati secondo le esigenze di ciascun volontario e daranno la possibilità di poter dirimere quanto prima complicazioni dell'esperienza di servizio civile sia dal punto di vista professionale che relazionale. Questa attività di ulteriore supporto sarà fondamentale in fase iniziale, nei primi tre mesi, successivamente sarà mensilmente rivalutata al fine di poter rendere, laddove possibile, il volontario più autonomo nello svolgimento delle attività. Ciò darà la possibilità di effettuare un continuo monitoraggio delle attività svolte attraverso colloqui, questionari, interviste individuali ad hoc sia dall'OLP che

anche da personale dipendente dell'Ente, che coordina le sedi di progetto, al fine di avere riscontri immediati su possibili criticità e adottare gli opportuni correttivi. Verrà garantito dall'OLP e dalle altre figure della rete, orientamento e assistenza per le richieste delle misure di sostegno al reddito previste dalla normativa vigente e dai servizi territoriali competenti.

SIMULAZIONI:

Saranno eventualmente somministrati test ad hoc o simulati ambienti prova al fine di rendere sicuro il volontario in fase di acquisizione di competenze professionali. Inoltre, sarà loro dato un momento ad hoc in fase di tutoraggio al fine di definire quali possono essere gli interventi di reskilling e upskilling per un inserimento nel mercato del lavoro.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→ Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→ Ore dedicate

-numero ore totali

24

di cui:

-numero ore collettive

20

-numero ore individuali

4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

La Fondazione San Giovanni Battista prevede di svolgere l'attività collettiva di tutoraggio in cinque appuntamenti di durata variabile da 4 a 6 ore ciascuno, distribuiti durante gli ultimi tre mesi di servizio dei giovani volontari, per un totale di 20 ore 1 incontro nel primo mese, 2 incontri nel secondo mese e 2 incontri nel terzo mese.

Le attività verranno svolte tramite lezioni frontali in presenza supportate da materiali audiovisivi e dinamiche di gruppo.

L'attività individuale di tutoraggio verrà svolta tramite colloqui personalizzati per un totale di quattro ore ciascuno.